

MERCOLEDÌ
11
SETTEMBRE
1946

LIBERTÀ'

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI DELLA PROVINCIA DI UDINE

Dopo le dimissioni di Corbino

DE GASPERI DICE CHE LA CRISI È CIRCOSCRITTA

Al Tesoro andrà il dott. Menichella o l'on. Lombardi?

ROMA, 10 settembre.
L'on. De Gasperi ha ripreso stamane al Viminale le consultazioni dei suoi colleghi sul pensiero dei vari partiti circa la situazione determinata dopo la decisione del l'on. Corbino di lasciare il dicastero del Tesoro.

Dopo avere ricevuto il sofferto decesso, alle 10, il presidente del Consiglio ha avuto un colloquio con il segretario del Partito socialista, l'on. Matteo Lombardo e successivamente col senatore E. Naudin.

Ale 12.15 De Gasperi ha ricevuto il segretario del Partito comunista Togliatti.

Al termine dei colloqui, predetti per circa un'ora, i tre uomini si dichiarano «non essere nessun punto di diconso non superabile».

Circa l'unificazione dell'istituto del Tesoro con quello della Finanza egli ha detto che non momento presenti non è possibile attuare questa operazione.

L'on. De Gasperi ha quindi ricevuto il vice segretario politico della Democrazia cristiana, l'on. Pignatelli e i ministri Sebba e Campiello e gli on. Gronchi, Bossetti e Fuschini della Direzione del Partito stesso.

Il colloquio del Presidente con i rappresentanti della Democrazia cristiana e del suo governo è durato fino alle 13. L'on. De Gasperi ha avuto anche nel pomeriggio contatti con esponenti del suo partito.

La giornata del Presidente è stata quasi mal laboriosa ed è terminata questa sera oltre le 22.

L'on. De Gasperi, recatosi a via Lazzaro Chigi verso le 18, ha incontrato i contatti e le consultazioni. Primo ad essere ricevuto è stato il dott. Menichella, direttore generale della Banca d'Italia, chiamato da Parigi per conferire sulla situazione finanziaria. Il concorso è stato di circa un'ora e venti minuti e, purtroppo, i comunisti si erano rifiutati di farci visitare le sue avvertenze. I due si sono quindi incontrati a Parigi su un punto di vista espresso dal dott. Menichella.

Nella sala del Parlamento al ministero dell'Agricoltura si sono incontrati i inviati del Comitato direttivo della C.G.I.L.

All'inizio della riunione l'on. Oreste Lizzadri ha svolto un'attenta relazione sull'attività svolta dal segretario della C.G.I.L. alla Conferenza della pace di Parigi.

Lizzadri ha quindi riferito in punto di vista espresso dai grandi ai convegni di Parigi circa le riparazioni da richiedersi all'Italia.

Al termine della relazione degli italiani hanno chiesto dei chiarimenti sui risvolti, raggiungendo alcune considerazioni, l'on. Borsig.

Dopo una osservazione dell'on. Cappuzzi ha preso la parola l'on. D'Adda il quale ha elogiato la opera della Delegazione affermando che l'Italia può essere oggi difesa efficacemente appoggiandosi su quanto ha fatto il nostro esercito delle forze del lavoro. Ha quindi proposto un ordine del giorno nel quale il comitato direttivo della C.G.I.L. approva la relazione di Lizzadri e rivolto il suo più vanto a plauso a membri della Delegazione per l'opera da essa svolta.

Riportando i dati sui risultati di questo convegno, l'on. Borsig ha precisato che i delegati hanno chiesto di riconoscere l'autonomia dei loro punti di programma e l'on. De Gasperi ha riconosciuto che molti di essi non erano accettati dal Governo tenendo necessariamente conto su alcuni di essi quali che sono i diversi punti di vista degli altri Partiti della caccia.

Quindi il Presidente del Consiglio riceverà il ministro dell'Agricoltura su Segni e il sottosegretario alla Presidenza, on. Capponi, il quale si troverà già in Parlamento. Questo era il secondo colloquio del giorno del suo partito.

E' seguito poi il ricevimento di una rappresentanza del gruppo parlamentare socialista che ha avuto richiesta di un colloquio e così gli on. Camerani, Bonfanti e Mariani lo hanno ricevuto in suo ufficio.

I deputati socialisti hanno indicato che l'autonomia dei loro punti di programma era stata riconosciuta.

L'ordine del giorno è stato approvato per acclamazione.

Vittorio ha quindi iniziato la relazione sul primo punto all'ordine del giorno, relativo alla situazione attuale, con particolare riferimento alla sistematizzazione salariale e al costo della vita. Egli ha trattato ampiamente tutti i problemi in discussione per un miglioramento della situazione della vita dei lavoratori, con particolare riferimento alle condizioni della vita dei lavoratori.

L'on. Vittorio ha approvato al comitato il testo della proposta di accordo presentata al Governo. D'Adda ha deplorato il movimento di agitazione iniziato in mattina.

ROMA, 10 settembre.
Il Paese è sotto il peso di complessi problemi che lo hanno messo in difficoltà.

Il Ministro Nenni ha ricevuto una delegazione dei Partiti d'Azione, Demoburbista, Comunista, Repubblicano e Socialista, che ha esposto a nome delle rispettive direzioni le necessità di un esame approfondito da parte degli organi rappresentativi del Paese del problema della radio. In particolare, il Ministro Nenni ha riconosciuto la necessità di non alterare la legislazione attuale.

Il Ministro Nenni ha riconosciuto la necessità di non alterare la legislazione attuale.

Il Ministro Nenni ha riconosciuto la necessità di non alterare la legislazione attuale.

Il Ministro Nenni ha riconosciuto la necessità di non alterare la legislazione attuale.

Il Ministro Nenni ha riconosciuto la necessità di non alterare la legislazione attuale.

Il Ministro Nenni ha riconosciuto la necessità di non alterare la legislazione attuale.

Il Ministro Nenni ha riconosciuto la necessità di non alterare la legislazione attuale.

Il Ministro Nenni ha riconosciuto la necessità di non alterare la legislazione attuale.

Il Ministro Nenni ha riconosciuto la necessità di non alterare la legislazione attuale.

Il Ministro Nenni ha riconosciuto la necessità di non alterare la legislazione attuale.

Il Ministro Nenni ha riconosciuto la necessità di non alterare la legislazione attuale.

Il Ministro Nenni ha riconosciuto la necessità di non alterare la legislazione attuale.

Il Ministro Nenni ha riconosciuto la necessità di non alterare la legislazione attuale.

Il Ministro Nenni ha riconosciuto la necessità di non alterare la legislazione attuale.

Il Ministro Nenni ha riconosciuto la necessità di non alterare la legislazione attuale.

Il Ministro Nenni ha riconosciuto la necessità di non alterare la legislazione attuale.

Il Ministro Nenni ha riconosciuto la necessità di non alterare la legislazione attuale.

Il Ministro Nenni ha riconosciuto la necessità di non alterare la legislazione attuale.

Il Ministro Nenni ha riconosciuto la necessità di non alterare la legislazione attuale.

Il Ministro Nenni ha riconosciuto la necessità di non alterare la legislazione attuale.

Il Ministro Nenni ha riconosciuto la necessità di non alterare la legislazione attuale.

Il Ministro Nenni ha riconosciuto la necessità di non alterare la legislazione attuale.

Il Ministro Nenni ha riconosciuto la necessità di non alterare la legislazione attuale.

Il Ministro Nenni ha riconosciuto la necessità di non alterare la legislazione attuale.

Il Ministro Nenni ha riconosciuto la necessità di non alterare la legislazione attuale.

Il Ministro Nenni ha riconosciuto la necessità di non alterare la legislazione attuale.

Il Ministro Nenni ha riconosciuto la necessità di non alterare la legislazione attuale.

Il Ministro Nenni ha riconosciuto la necessità di non alterare la legislazione attuale.

Il Ministro Nenni ha riconosciuto la necessità di non alterare la legislazione attuale.

Il Ministro Nenni ha riconosciuto la necessità di non alterare la legislazione attuale.

Il Ministro Nenni ha riconosciuto la necessità di non alterare la legislazione attuale.

Il Ministro Nenni ha riconosciuto la necessità di non alterare la legislazione attuale.

Il Ministro Nenni ha riconosciuto la necessità di non alterare la legislazione attuale.

Il Ministro Nenni ha riconosciuto la necessità di non alterare la legislazione attuale.

Il Ministro Nenni ha riconosciuto la necessità di non alterare la legislazione attuale.

Il Ministro Nenni ha riconosciuto la necessità di non alterare la legislazione attuale.

Il Ministro Nenni ha riconosciuto la necessità di non alterare la legislazione attuale.

Il Ministro Nenni ha riconosciuto la necessità di non alterare la legislazione attuale.

Il Ministro Nenni ha riconosciuto la necessità di non alterare la legislazione attuale.

Il Ministro Nenni ha riconosciuto la necessità di non alterare la legislazione attuale.

Il Ministro Nenni ha riconosciuto la necessità di non alterare la legislazione attuale.

Il Ministro Nenni ha riconosciuto la necessità di non alterare la legislazione attuale.

Il Ministro Nenni ha riconosciuto la necessità di non alterare la legislazione attuale.

Il Ministro Nenni ha riconosciuto la necessità di non alterare la legislazione attuale.

Una precisazione della Tass.

Vyshinski non avrebbe pronunciato le frasi depredate

ROMA, 10 settembre.

In seguito alla deformazione, da parte di alcuni giornali italiani, del testo del discorso pronunciato dal delegato sovietico a gennaio Vyshinski si è sentito sollecitare a tempo utile, sia politica che militare, l'ufficio dell'agenzia elettronica della pace di Parigi. Il 15 settembre, l'ufficio dell'agenzia elettronica della pace di Parigi ha ricevuto la risposta dell'ufficio italiano della Federazione sovietica, secondo cui Vyshinski non avrebbe pronunciato le frasi depredate.

Difatti egli ha detto: «Il rappresentante sovietico ha riferito che il suo paese ha deciso di non pronunciare le frasi depredate.

Il 15 settembre, il rappresentante sovietico ha riferito che il suo paese ha deciso di non pronunciare le frasi depredate.

Il 15 settembre, il rappresentante sovietico ha riferito che il suo paese ha deciso di non pronunciare le frasi depredate.

Il 15 settembre, il rappresentante sovietico ha riferito che il suo paese ha deciso di non pronunciare le frasi depredate.

Il 15 settembre, il rappresentante sovietico ha riferito che il suo paese ha deciso di non pronunciare le frasi depredate.

Il 15 settembre, il rappresentante sovietico ha riferito che il suo paese ha deciso di non pronunciare le frasi depredate.

Il 15 settembre, il rappresentante sovietico ha riferito che il suo paese ha deciso di non pronunciare le frasi depredate.

Il 15 settembre, il rappresentante sovietico ha riferito che il suo paese ha deciso di non pronunciare le frasi depredate.

Il 15 settembre, il rappresentante sovietico ha riferito che il suo paese ha deciso di non pronunciare le frasi depredate.

Il 15 settembre, il rappresentante sovietico ha riferito che il suo paese ha deciso di non pronunciare le frasi depredate.

Il 15 settembre, il rappresentante sovietico ha riferito che il suo paese ha deciso di non pronunciare le frasi depredate.

Il 15 settembre, il rappresentante sovietico ha riferito che il suo paese ha deciso di non pronunciare le frasi depredate.

Il 15 settembre, il rappresentante sovietico ha riferito che il suo paese ha deciso di non pronunciare le frasi depredate.

Il 15 settembre, il rappresentante sovietico ha riferito che il suo paese ha deciso di non pronunciare le frasi depredate.

Il 15 settembre, il rappresentante sovietico ha riferito che il suo paese ha deciso di non pronunciare le frasi depredate.

Il 15 settembre, il rappresentante sovietico ha riferito che il suo paese ha deciso di non pronunciare le frasi depredate.

Il 15 settembre, il rappresentante sovietico ha riferito che il suo paese ha deciso di non pronunciare le frasi depredate.

Il 15 settembre, il rappresentante sovietico ha riferito che il suo paese ha deciso di non pronunciare le frasi depredate.

Il 15 settembre, il rappresentante sovietico ha riferito che il suo paese ha deciso di non pronunciare le frasi depredate.

Il 15 settembre, il rappresentante sovietico ha riferito che il suo paese ha deciso di non pronunciare le frasi depredate.

Il 15 settembre, il rappresentante sovietico ha riferito che il suo paese ha deciso di non pronunciare le frasi depredate.

Il 15 settembre, il rappresentante sovietico ha riferito che il suo paese ha deciso di non pronunciare le frasi depredate.

Il 15 settembre, il rappresentante sovietico ha riferito che il suo paese ha deciso di non pronunciare le frasi depredate.

Il 15 settembre, il rappresentante sovietico ha riferito che il suo paese ha deciso di non pronunciare le frasi depredate.

Il 15 settembre, il rappresentante sovietico ha riferito che il suo paese ha deciso di non pronunciare le frasi depredate.

Il 15 settembre, il rappresentante sovietico ha riferito che il suo paese ha deciso di non pronunciare le frasi depredate.

Il 15 settembre, il rappresentante sovietico ha riferito che il suo paese ha deciso di non pronunciare le frasi depredate.

Il 15 settembre, il rappresentante sovietico ha riferito che il suo paese ha deciso di non pronunciare le frasi depredate.

Il 15 settembre, il rappresentante sovietico ha riferito che il suo paese ha deciso di non pronunciare le frasi depredate.

Il 15 settembre, il rappresentante sovietico ha riferito che il suo paese ha deciso di non pronunciare le frasi depredate.

Il 15 settembre, il rappresentante sovietico ha riferito che il suo paese ha deciso di non pronunciare le frasi depredate.

Il 15 settembre, il rappresentante sovietico ha riferito che il suo paese ha deciso di non pronunciare le frasi depredate.

Il 15 settembre, il rappresentante sovietico ha riferito che il suo paese ha deciso di non pronunciare le frasi depredate.

Il 15 settembre, il rappresentante sovietico ha riferito che il suo paese ha deciso di non pronunciare le frasi depredate.

Il 15 settembre, il rappresentante sovietico ha riferito che il suo paese ha deciso di non pronunciare le frasi depredate.

Il 15 settembre, il rappresentante sovietico ha riferito che il suo paese ha deciso di non pronunciare le frasi depredate.

Il 15 settembre, il rappresentante sovietico ha riferito che il suo paese ha deciso di non pronunciare le frasi depredate.

Il 15 settembre, il rappresentante sovietico ha riferito che il suo paese ha deciso di non pronunciare le frasi depredate.

Di «Episodio» e d'un altro libretto

Di Luciano Budigna ricorda: se era inimitabile), tanti aspetti di un volume di versi apparso insomma di questo libretto nelle belle edizioni di «Uomo», lo ci suggeriscono un'adulta immagine poetica di Calzavara, pagine ci erano già forniti tutti quando le prove dell'ultima stagi estremo per un giudizio in giorno non appaiono se non tornano alla sicura natura poetica come suggestivo di schemi di questo giovane triestino, e proprio per la sua sintassi arti colata ai moti del cuore e alle suggestioni del paesaggio, in una calma distensione dell'ende- casillabo che poteva apparire a disegno esterna più che intima al sentimento dei contemporanei, almeno i più validi; ma ora questo «Episodio» (1), che raccolte quattordici brevi liriche degli anni 1944 e '45, i nostri più vicini nel tempo e nella sofferenza, testimonia nel giro di un en- casillabo più rapido e fratto (in qualche settentri e quinario la chiusura lirica sarà agevole cogliere la lezione che Ungaretti riprese da Leopardi: essi sono parti, col novenario, dell'ende- casillabo, «strumento poetico naturale della nostra lingua») testimoniano d'una più adulta grazia poetica, di una esperienza già scontata con la protrazione sino in fondo dell'esigenza che lo sollecita al canto.

Dino Menichini

(1) Luciano Budigna: «Episodio», a taloriana del Pesci d'Oro» — Milano, 1946.

(2) Ernesto Calzavara: «Il tempo non passa» — Tipografia Maserati, Milano, 1946.

Pittori e scultori sulle colline di Tricesimo

Forse sono state troppe da un anno a questa parte le mostre d'arte, e la cultura e la scienza sono così assediate da fare leggimi i assetti tv. Così senza concedere nulla a nessuno che il dottorantismo che è assai, mi ritrae a quella dei cani. Ma non debbiamo lagrari: a se non che ci venga da questi colori e dalle nostre forme di sollevare il nostro poco di tempo e di emozione, scherzo almeno par- quische ora la cincia prospettiva di un avvenire gravido di minacce. Possiamo agg unghie che valutano i limiti dell'esercizio, a rassicurarsi di un gusto e di un temperamento. Si un appunto da muovere è per certi arcaismi fra sonanti e modernissime parole, pietre opanche che fra altre luminose e cangian- ti, e lo diciamo non per men- mare in alcun modo una esigua raccolta che ha, pur nei suoi trop- po angusti confini, un chiaro (già da noi esplicitamente dichiarato) valore, ma solo perché da Calzavara vorremmo più meglio, dal momento che le doti e l'im-pegno gli consentono a prova si essere un appello alla concordan- za alla riapertura, al riformo- re l'opere e costruttive del suo vi- ce che non c'è una maniera che deva far baccar, con le nostre mani han- no aderire e sarebbe ora inge- roso adoperare la frusta della critica umanistica chi ha contribuito a costruire la solidarietà dei friulani e degli italiani.

Tuttavia nulla di una esigenza di- fesa e cosa pressocch' impossibile restano tutte oltre i limi- ti dell'esercizio, a rassicurarsi di un gusto e di un temperamento. Si un appunto da muovere è per certi arcaismi fra sonanti e modernissime parole, pietre opanche che fra altre luminose e cangian- ti, e lo diciamo non per men-

mare in alcun modo una esigua raccolta che ha, pur nei suoi trop- po angusti confini, un chiaro (già da noi esplicitamente dichiarato) valore, ma solo perché da Calzavara vorremmo più meglio, dal momento che le doti e l'im-pegno gli consentono a prova si essere un appello alla concordan- za alla riapertura, al riformo- re l'opere e costruttive del suo vi- ce che non c'è una maniera che deva far baccar, con le nostre mani han- no aderire e sarebbe ora inge- roso adoperare la frusta della critica umanistica chi ha contribuito a costruire la solidarietà dei friulani e degli italiani.

«Episodio» o diario dell'esilio a Fau: una cronaca desolata dove pure è consentito al poeta di inserire le istanze del proprio cuore, di affacciare la propria storia nella vicenda arida dei giorni.

Se i pericoli dell'enfasi, gli scadimenti del discorsivo sono stati evitati (ed era così facile in capparri: la rettorica — e qui se ne accettò il senso più frusto, più usuale — resta sempre per tutti un'aperta e impercettibile minaccia), è stato proprio per una posizione morale assunta, per un rifiuto a lasciarsi passivamente prendere nel cerchio, per il tentativo di reagirvi e superare il punto morto in agguato.

Resterebbe da stabilire ora fin dove il risultato abbia risposto all'intenzione, ma ce ne esistono certe parole che l'autore pone a nota del lindo volumetto, quando afferma che il suo episodio, o avventura, «ha i limiti di un'umana esistenza spalancata ancora alla partita delle parole» e che semmai la sua speranza è riposta «in qualche assai eventuale nesso sintattico o sostanzivo o aggiettivo che compatti una molecola di quelle folgorate antecipazioni».

E' vero: c'è talora in queste poesie qualcosa di chiuso e secco, come un sangue coagulato troppo presto, che renda intracciabili le a fatica il segno della incisione: i giorni del poeta, ora che la loro parola si è chiusa — quel la parola — possono scandire in noi solo le tesi e le ari d'una distanza.

Ma le parole della nota sono già un onesto chiarimento, e insieme, un atto d'umiltà: e infine un appuntamento, in esplicativi termini, a un'altra prova, — e allora si tratterà di muovere un po' diffuso discorso su Budigna, sulla sede che già oggi per certi riguardi può spettargli.

«Episodio» è dunque, al di là degli stacchi notati in margine, un libretto felice, uno dei documentari più significativi (altri certo non mancheranno — «hoe est in votis») — e allora sarà possibile avviare un raffronto di spiriti e di testi) della partecipazione delle ultime leve letterarie alla sorte che ci affrettò nel dolore e nella fiducia, durante gli atti del dramma di tanta devastazione umana e sociale della nostra età.

Un altro esile e candido libretto ci viene dal trevigiano Ernesto Calzavara (2), e queste liriche — sette appena — si pongono alla nostra attenzione un nuovo nome, documentano anche d'una lucida nozione di poesia, quantunque ci sorprenda il disagio di non poter definire entro una zona troppo esatta il giudizio che già questi versi vorrebbero sollecitato, e questo proprio per un numero di liriche che se testimoniano di una personalità non è certo la agiata e diffusa confessione.

Eppure, l'indubbia felicità di un paio di liriche de «Il tempo non passa» (e citiamole: «Il padre» e «Due»), e appunto per la forza delle sillabe e degli accenti, quasi delle censure ampie ed attente, respiro degli scambi, la misura del amata, suoi avi e della donna), l'apertura vita e sangue serenica del volpetto della penultima linea un po' leziosa e certa grazia chiude (il titolo ne è «Cicala» ma questo mi pare prorom- mo a me sembra che sarebbe meglio non insistere sui certi frondosi che Garcia Lorca superò non seguirono di Spagna compreso lida solo se lasciata a se sola; — come diversamente del resto,

La vicenda si svolge entro Lenin,

dovevano essere lontani. Poco dopo il battitore che ci precedeva si arrestò: «Sono vicini, ci disse, e dovranno essere in gran numero perché le tracce sono tante.

Con mille precauzioni avanzammo seguendo le tracce, avendo cura di non joceri scorgere per evitare che gli elefanti fuggissero. Arrivati al limite di una depressione del terreno, si offrì ai nostri occhi uno spettacolo imponente: non e anche più elefanti si trovava no colà radunati. Sembrava stesse giocando, con le proboscidi che battevano l'aria, le grandi orecchie in continuo movimento, essi si divertivano a scorticciare alberi. Un gruppetto era intento a succhiare una pianta di frutta selvatica che a distanza parevano meloni.

Ci appostammo a ognuno di noi scelse il bersaglio mirando a quelli più vicini. Dopo un attimo, ordinai: Fuoco.

Uno degli elefanti che stava mangiando la frutta si abbatté di colpo al suolo, fulminato. L'altro, solamente ferito, lanciò un barrito per uccidere ancora qualcuno di quei colossi.

D'improvviso udimmo echeggiare un grido lacerante, e quasi nel medesimo istante vedemmo correre a balzi, come una gazzella, attraverso la radura verso l'elefante ferito, un essere strano. Aveva

il capo rovinato e la proboscide, e si vedeva correre — era intanto giunto accanto al pachiderma che, ghermitolo con la proboscide, lo

aveva a fuga precipitosa tuttavia

decidemmo di portarlo con noi, per la cura che gli avrebbe fatto.

Appena sgobbati, facemmo i preparativi per la caccia. Sulle rive del fiume erano evidenti le tracce dei pachidermi che cercavano:

cespugli devastati, alberi con la corteccia lacerata. I nostri negri, dopo qualche ora di marcia ci avvertirono che i pachidermi non

erano più in vista, e quindi si diede a fuga precipitosa tutta

la compagnia che bruciava ormai il tempo.

Il giorno dopo, mentre la compagnia che bruciava ormai il tempo,

arrivarono a Tadzio, e mentre la compagnia che bruciava ormai il tempo,

arrivarono a Tadzio, e mentre la compagnia che bruciava ormai il tempo,

arrivarono a Tadzio, e mentre la compagnia che bruciava ormai il tempo,

arrivarono a Tadzio, e mentre la compagnia che bruciava ormai il tempo,

arrivarono a Tadzio, e mentre la compagnia che bruciava ormai il tempo,

arrivarono a Tadzio, e mentre la compagnia che bruciava ormai il tempo,

arrivarono a Tadzio, e mentre la compagnia che bruciava ormai il tempo,

arrivarono a Tadzio, e mentre la compagnia che bruciava ormai il tempo,

arrivarono a Tadzio, e mentre la compagnia che bruciava ormai il tempo,

arrivarono a Tadzio, e mentre la compagnia che bruciava ormai il tempo,

arrivarono a Tadzio, e mentre la compagnia che bruciava ormai il tempo,

arrivarono a Tadzio, e mentre la compagnia che bruciava ormai il tempo,

arrivarono a Tadzio, e mentre la compagnia che bruciava ormai il tempo,

arrivarono a Tadzio, e mentre la compagnia che bruciava ormai il tempo,

arrivarono a Tadzio, e mentre la compagnia che bruciava ormai il tempo,

arrivarono a Tadzio, e mentre la compagnia che bruciava ormai il tempo,

arrivarono a Tadzio, e mentre la compagnia che bruciava ormai il tempo,

arrivarono a Tadzio, e mentre la compagnia che bruciava ormai il tempo,

arrivarono a Tadzio, e mentre la compagnia che bruciava ormai il tempo,

arrivarono a Tadzio, e mentre la compagnia che bruciava ormai il tempo,

arrivarono a Tadzio, e mentre la compagnia che bruciava ormai il tempo,

arrivarono a Tadzio, e mentre la compagnia che bruciava ormai il tempo,

arrivarono a Tadzio, e mentre la compagnia che bruciava ormai il tempo,

arrivarono a Tadzio, e mentre la compagnia che bruciava ormai il tempo,

arrivarono a Tadzio, e mentre la compagnia che bruciava ormai il tempo,

arrivarono a Tadzio, e mentre la compagnia che bruciava ormai il tempo,

arrivarono a Tadzio, e mentre la compagnia che bruciava ormai il tempo,

arrivarono a Tadzio, e mentre la compagnia che bruciava ormai il tempo,

arrivarono a Tadzio, e mentre la compagnia che bruciava ormai il tempo,

arrivarono a Tadzio, e mentre la compagnia che bruciava ormai il tempo,

arrivarono a Tadzio, e mentre la compagnia che bruciava ormai il tempo,

arrivarono a Tadzio, e mentre la compagnia che bruciava ormai il tempo,

arrivarono a Tadzio, e mentre la compagnia che bruciava ormai il tempo,

arrivarono a Tadzio, e mentre la compagnia che bruciava ormai il tempo,

arrivarono a Tadzio, e mentre la compagnia che bruciava ormai il tempo,

arrivarono a Tadzio, e mentre la compagnia che bruciava ormai il tempo,

arrivarono a Tadzio, e mentre la compagnia che bruciava ormai il tempo,

arrivarono a Tadzio, e mentre la compagnia che bruciava ormai il tempo,

arrivarono a Tadzio, e mentre la compagnia che bruciava ormai il tempo,

arrivarono a Tadzio, e mentre la compagnia che bruciava ormai il tempo,

arrivarono a Tadzio, e mentre la compagnia che bruciava ormai il tempo,

arrivarono a Tadzio, e mentre la compagnia che bruciava ormai il tempo,

arrivarono a Tadzio, e mentre la compagnia che bruciava ormai il tempo,

arrivarono a Tadzio, e mentre la compagnia che bruciava ormai il tempo,

arrivarono a Tadzio, e mentre la compagnia che bruciava ormai il tempo,

arrivarono a Tadzio, e mentre la compagnia che bruciava ormai il tempo,

arrivarono a Tadzio, e mentre la compagnia che bruciava ormai il tempo,

arrivarono a Tadzio, e mentre la compagnia che bruciava ormai il tempo,

arrivarono a Tadzio, e mentre la compagnia che bruciava ormai il tempo,

arrivarono a Tadzio, e mentre la compagnia che bruciava ormai il tempo,

arrivarono a Tadzio, e mentre la compagnia che bruciava ormai il tempo,

arrivarono a Tadzio, e mentre la compagnia che bruciava ormai il tempo,

arrivarono a Tadzio, e mentre la compagnia che bruciava ormai il tempo,

arrivarono a Tadzio, e mentre la compagnia che bruciava ormai il tempo,

arrivarono a Tadzio, e mentre la compagnia che bruciava ormai il tempo,

arrivarono a Tadzio, e mentre la compagnia che bruciava ormai il tempo,

arrivarono a Tadzio, e mentre la compagnia che bruciava ormai il tempo,

arrivarono a Tadzio, e mentre la compagnia che bruciava ormai il tempo,

arrivarono a Tadzio, e mentre la compagnia che bruciava ormai il tempo,

arrivarono a Tadzio, e mentre la compagnia che bruciava ormai il tempo,

arrivarono a Tadzio, e mentre la compagnia che bruciava ormai il tempo,

arrivarono a Tadzio, e mentre la compagnia che bruciava ormai il tempo,

arrivarono a Tadzio, e mentre la compagnia che bruciava ormai il tempo,

arrivarono a Tadzio, e mentre la compagnia che bruciava ormai il tempo,

arrivarono a Tadzio, e mentre la compagnia che bruciava ormai il tempo,

arrivarono a Tadzio, e mentre la compagnia che bruciava ormai il tempo,

arrivarono a Tadzio, e mentre la compagnia che bruciava ormai il tempo,

arrivarono a Tadzio, e mentre la compagnia che bruciava ormai il tempo,

arrivarono a Tadzio, e mentre la compagnia che bruciava ormai il tempo,

arrivarono a Tadzio, e mentre la compagnia che bruciava ormai il tempo,

arrivarono a Tadzio

GEMONA

Si vive di promesse

Riceviamo dalla Camera del Lavoro:

suditi del Sud-Africa stanno venendo a Tarvisio in questo momento. Tarvisio, a me pare più che a ogni altra località, anche perché è stata prima di tutti, a questo giorno il limite della sponserazione.

Da tre mesi e forse più si doveva così attivamente alla ricerca di nuove promesse, di sempre prossime od imminenti lavori, ha raggiunto in questi giorni il limite della sponserazione.

Da quel momento, Tarvisio, e me pare più di ogni altra località, anche perché è stata prima di tutti, a questo giorno il limite della sponserazione.

Oltre a queste belle promesse circolava voce, che non crediamo infondata, che è stata concessa la costruzione di 3 case operaie che erano state sorgenti nella zona della sponserazione.

Siamo costretti a pensare che queste promesse abbiano soltanto scopo demagogico e perlopiù sia no state messe in circolazione per evitare un'esplosione piuttosto rumorosa di chi non chiede altro che di vivere con il frutto del suo lavoro.

Per quanto riguarda i tradizionali ritardi che derivano dalle o-

casionali eccezioni, chiediamo agli or-

elli l'arrugginito meccanismo bu-

rocratico perché, senza tempo di fa-

re della retorica, c'è della gente che sta morendo di fame e che aspetta.

Un ringraziamento il maggior Jones ed il nostro rey do nadre per aver par-

cipato così attivamente alla riu-

scita di questa festa. Ringrazio di-

ciò pure le autorità di Vittorio Veneto,

Cermeno-Ponte, Bravoniano, Gemonio-Ospedaleto, nonché al-

la costruzione dell'acquedotto.

Oltre a queste belle promesse circolava voce, che non crediamo infon-

duta, che è stata concessa la costruzione di 3 case operaie che erano state sorgenti nella zona della sponserazione.

Si vive di promesse, non sono de-

mazzoria invitiamo l'Autorità com-

petente a fare in modo che tutti que-

sti lavori promessi si inizino non oltre il 15 settembre.

Per quanto riguarda i tradizio-

nali ritardi che derivano dalle o-

casionali eccezioni, chiediamo agli or-

elli l'arrugginito meccanismo bu-

rocratico perché, senza tempo di fa-

re della retorica, c'è della gente che sta morendo di fame e che aspetta.

Un ringraziamento il maggior Jones ed il nostro rey do nadre per aver par-

cipato così attivamente alla riu-

scita di questa festa. Ringrazio di-

ciò pure le autorità di Vittorio Veneto,

Cermeno-Ponte, Bravoniano, Gemonio-Ospedaleto, nonché al-

la costruzione dell'acquedotto.

Oltre a queste belle promesse circolava voce, che non crediamo infon-

duta, che è stata concessa la costruzione di 3 case operaie che erano state sorgenti nella zona della sponserazione.

Si vive di promesse, non sono de-

mazzoria invitiamo l'Autorità com-

petente a fare in modo che tutti que-

sti lavori promessi si inizino non oltre il 15 settembre.

Per quanto riguarda i tradizio-

nali ritardi che derivano dalle o-

casionali eccezioni, chiediamo agli or-

elli l'arrugginito meccanismo bu-

rocratico perché, senza tempo di fa-

re della retorica, c'è della gente che sta morendo di fame e che aspetta.

Un ringraziamento il maggior Jones ed il nostro rey do nadre per aver par-

cipato così attivamente alla riu-

scita di questa festa. Ringrazio di-

ciò pure le autorità di Vittorio Veneto,

Cermeno-Ponte, Bravoniano, Gemonio-Ospedaleto, nonché al-

la costruzione dell'acquedotto.

Oltre a queste belle promesse circolava voce, che non crediamo infon-

duta, che è stata concessa la costruzione di 3 case operaie che erano state sorgenti nella zona della sponserazione.

Si vive di promesse, non sono de-

mazzoria invitiamo l'Autorità com-

petente a fare in modo che tutti que-

sti lavori promessi si inizino non oltre il 15 settembre.

Per quanto riguarda i tradizio-

nali ritardi che derivano dalle o-

casionali eccezioni, chiediamo agli or-

elli l'arrugginito meccanismo bu-

rocratico perché, senza tempo di fa-

re della retorica, c'è della gente che sta morendo di fame e che aspetta.

Un ringraziamento il maggior Jones ed il nostro rey do nadre per aver par-

cipato così attivamente alla riu-

scita di questa festa. Ringrazio di-

ciò pure le autorità di Vittorio Veneto,

Cermeno-Ponte, Bravoniano, Gemonio-Ospedaleto, nonché al-

la costruzione dell'acquedotto.

Oltre a queste belle promesse circolava voce, che non crediamo infon-

duta, che è stata concessa la costruzione di 3 case operaie che erano state sorgenti nella zona della sponserazione.

Si vive di promesse, non sono de-

mazzoria invitiamo l'Autorità com-

petente a fare in modo che tutti que-

sti lavori promessi si inizino non oltre il 15 settembre.

Per quanto riguarda i tradizio-

nali ritardi che derivano dalle o-

casionali eccezioni, chiediamo agli or-

elli l'arrugginito meccanismo bu-

rocratico perché, senza tempo di fa-

re della retorica, c'è della gente che sta morendo di fame e che aspetta.

Un ringraziamento il maggior Jones ed il nostro rey do nadre per aver par-

cipato così attivamente alla riu-

scita di questa festa. Ringrazio di-

ciò pure le autorità di Vittorio Veneto,

Cermeno-Ponte, Bravoniano, Gemonio-Ospedaleto, nonché al-

la costruzione dell'acquedotto.

Oltre a queste belle promesse circolava voce, che non crediamo infon-

duta, che è stata concessa la costruzione di 3 case operaie che erano state sorgenti nella zona della sponserazione.

Si vive di promesse, non sono de-

mazzoria invitiamo l'Autorità com-

petente a fare in modo che tutti que-

sti lavori promessi si inizino non oltre il 15 settembre.

Per quanto riguarda i tradizio-

nali ritardi che derivano dalle o-

casionali eccezioni, chiediamo agli or-

elli l'arrugginito meccanismo bu-

rocratico perché, senza tempo di fa-

re della retorica, c'è della gente che sta morendo di fame e che aspetta.

Un ringraziamento il maggior Jones ed il nostro rey do nadre per aver par-

cipato così attivamente alla riu-

scita di questa festa. Ringrazio di-

ciò pure le autorità di Vittorio Veneto,

Cermeno-Ponte, Bravoniano, Gemonio-Ospedaleto, nonché al-

la costruzione dell'acquedotto.

Oltre a queste belle promesse circolava voce, che non crediamo infon-

duta, che è stata concessa la costruzione di 3 case operaie che erano state sorgenti nella zona della sponserazione.

Si vive di promesse, non sono de-

mazzoria invitiamo l'Autorità com-

petente a fare in modo che tutti que-

sti lavori promessi si inizino non oltre il 15 settembre.

Per quanto riguarda i tradizio-

nali ritardi che derivano dalle o-

casionali eccezioni, chiediamo agli or-

elli l'arrugginito meccanismo bu-

rocratico perché, senza tempo di fa-

re della retorica, c'è della gente che sta morendo di fame e che aspetta.

Un ringraziamento il maggior Jones ed il nostro rey do nadre per aver par-

cipato così attivamente alla riu-

scita di questa festa. Ringrazio di-

ciò pure le autorità di Vittorio Veneto,

Cermeno-Ponte, Bravoniano, Gemonio-Ospedaleto, nonché al-

la costruzione dell'acquedotto.

Oltre a queste belle promesse circolava voce, che non crediamo infon-

duta, che è stata concessa la costruzione di 3 case operaie che erano state sorgenti nella zona della sponserazione.

Si vive di promesse, non sono de-

mazzoria invitiamo l'Autorità com-

petente a fare in modo che tutti que-

sti lavori promessi si inizino non oltre il 15 settembre.

Per quanto riguarda i tradizio-

nali ritardi che derivano dalle o-

casionali eccezioni, chiediamo agli or-

elli l'arrugginito meccanismo bu-

rocratico perché, senza tempo di fa-

re della retorica, c'è della gente che sta morendo di fame e che aspetta.

Un ringraziamento il maggior Jones ed il nostro rey do nadre per aver par-

cipato così attivamente alla riu-

scita di questa festa. Ringrazio di-

ciò pure le autorità di Vittorio Veneto,

Cermeno-Ponte, Bravoniano, Gemonio-Ospedaleto, nonché al-

la costruzione dell'acquedotto.

Oltre a queste belle promesse circolava voce, che non crediamo infon-

duta, che è stata concessa la costruzione di 3 case operaie che erano state sorgenti nella zona della sponserazione.

Si vive di promesse, non sono de-

mazzoria invitiamo l'Autorità com-

petente a fare in modo che tutti que-

sti lavori promessi si inizino non oltre il 15 settembre.

Per quanto riguarda i tradizio-

nali ritardi che derivano dalle o-

casionali eccezioni, chiediamo agli or-

elli l'arrugginito meccanismo bu-

rocratico perché, senza tempo di fa-